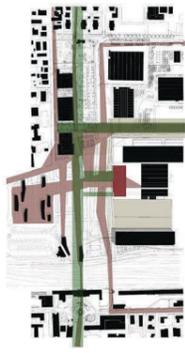
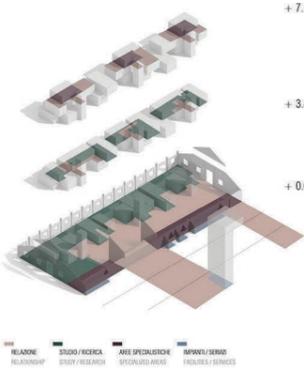


RELAZIONI CON IL TERRITORIO
RELATIONSHIPS WITH THE TERRITORY



RELAZIONI INTERNE
INTERNAL RELATIONSHIPS



+ 7.10 m RELAZIONE PUBBLICO / DIPARTIMENTO
PUBLIC / DEPARTMENT RELATIONSHIP

laboratori | laboratories
sale conferenze | conference rooms

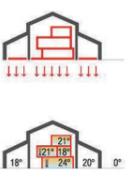
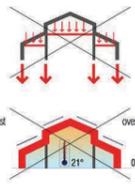
+ 3.80 m RELAZIONE PRIVATO / PRIVATO
PRIVATE / PRIVATE RELATIONSHIP

laboratori | laboratories

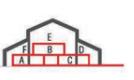
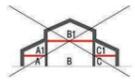
+ 0.00 m RELAZIONE PUBBLICO / PRIVATO
PUBLIC / PRIVATE RELATIONSHIP

presidi | units
servizi | services
zone studio | study areas
laboratori | laboratories
sala conferenze | conference room
colfee break | coffee-break corner

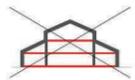
RELATIONSHIP STUDY / RESEARCH AREA OPERATIONALITY FACILITIES / SERVICES



aspetti strutturali
structural aspects



comfort e sostenibilità ambientale
comfort and environmental sustainability



razionalità e flessibilità degli spazi
rationality and flexibility of spaces



qualità relazionale
relational quality



memoria
memory



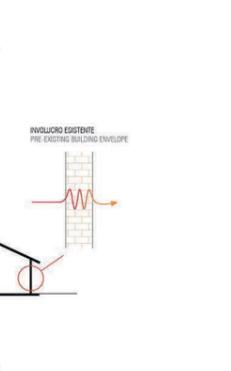
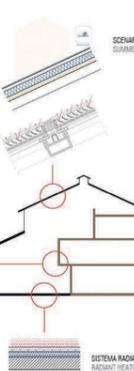
MEMORIA = ARCHITETTURA | MEMORY = ARCHITECTURE
conservazione strutture e paramenti
preservation of structures and wall surfaces
inserimento "a secco" di moduli autoportanti
dry stacking and juxtaposition of self-supporting modular units
interdipendenza strutture-paramenti con moduli
structures, wall surfaces and modules interdependence



MEMORIA = STRUTTURA | MEMORY = STRUCTURE
mantenimento serialità strutturale
preservation of serial structure
nuova copertura a miglioramento energetico
new energy efficient roofing
impiantistica "esterna" implementabile
implementable external distribution systems



MEMORIA = TRACCIA | MEMORY = TRACES
conservazione elementi impiantistici dismessi
preservation of old distribution systems components
quadri elettrici, binari, meccaniche gears
realizzazione soletta consolidante
construction of reinforced concrete slab



SCENARIO INVERNALE
WINTER SCENERY

SCENARIO ESTIVO
SUMMER SCENERY

SCENARIO INVERNALE
WINTER SCENERY

SCENARIO ESTIVO
SUMMER SCENERY

ISOLAMENTO ACUSTICO
ACOUSTIC INSULATION

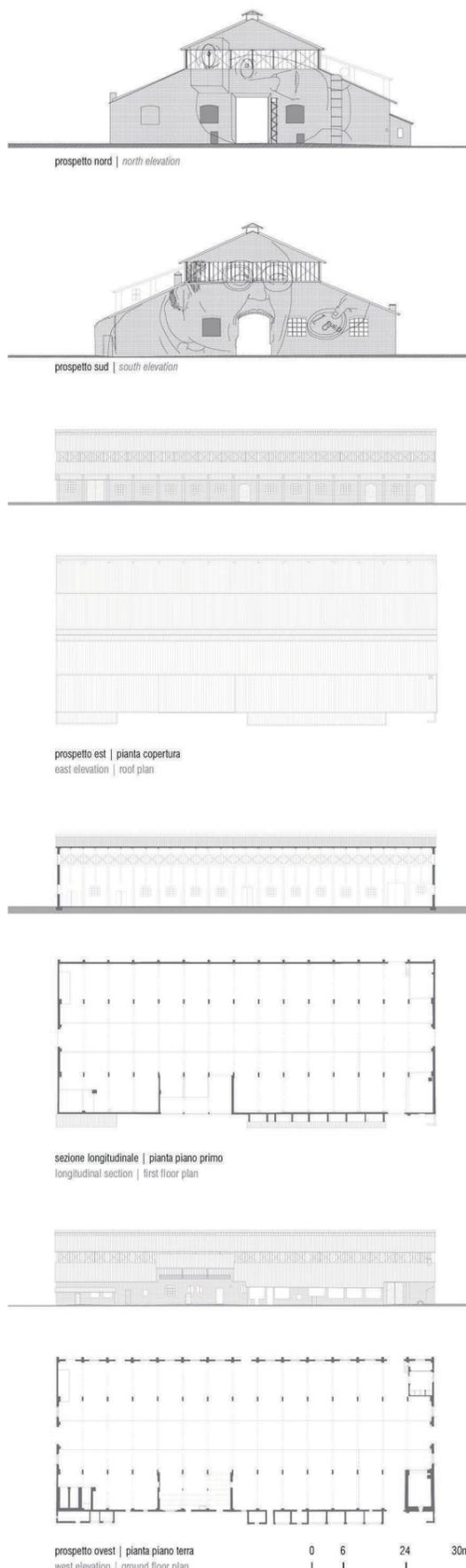
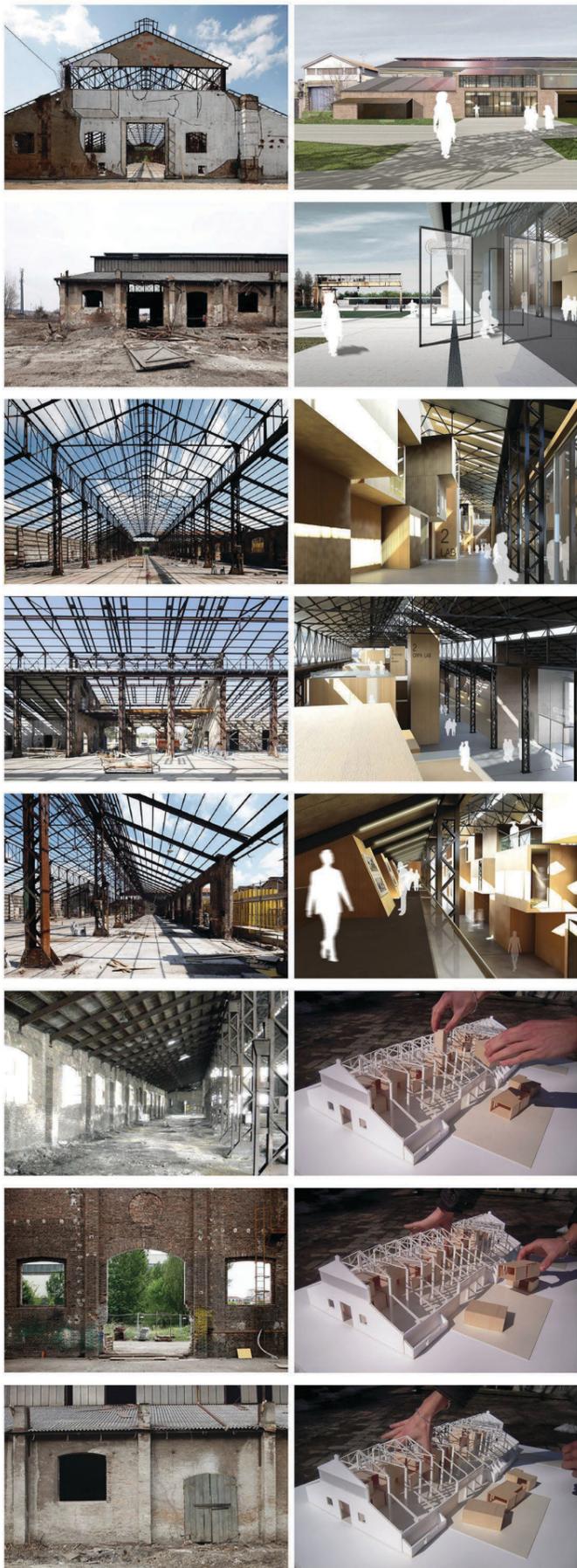
ISOLAMENTO ACUSTICO
ACOUSTIC INSULATION

ISOLAMENTO ACUSTICO
ACOUSTIC INSULATION

ISOLAMENTO ACUSTICO
ACOUSTIC INSULATION

SCENARIO INVERNALE
WINTER SCENERY

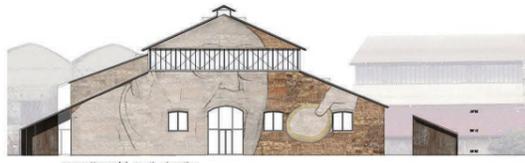
SCENARIO ESTIVO
SUMMER SCENERY



**Tecnopolo per la ricerca industriale:
riqualificazione del Capannone 19 dell'area "ex Officine Reggiane" (RE)**



prospetto nord | north elevation



prospetto sud | south elevation



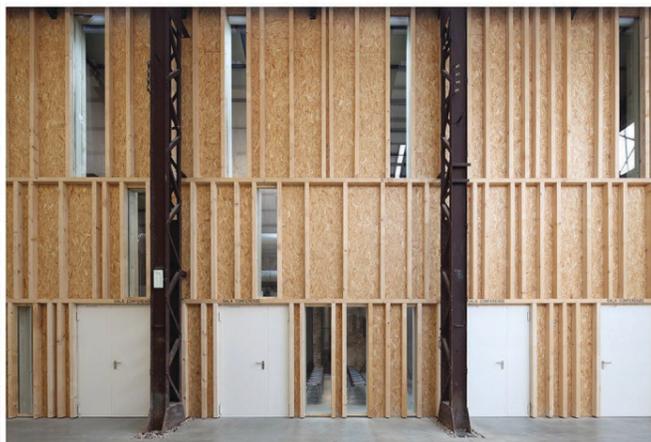
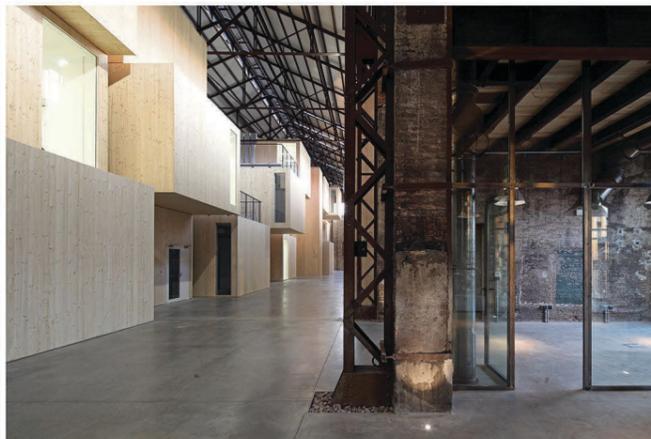
prospetto est | pianta piano secondo
east elevation | second floor plan



sezione longitudinale | pianta piano primo
longitudinal section | first floor plan



prospetto ovest | pianta piano terra
west elevation | ground floor plan



ANDREA OLIVA ARCHITETTO

Nasce a Novellara (RE) nel 1972. Si laurea nel 1998 alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. È coordinatore delle ricerche "Progetto R.E.I.E." e "Via Emilia" per il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Parma dove è Professore a Contratto dal 2001. Nel 2000 fonda lo studio cittàarchitettura occupandosi di progettazione e di ricerca su temi di architettura, urbanistica e paesaggio individuando nella comunità pubblica l'interlocutore privilegiato. Lo studio si compone di figure giovani la cui provenienza da scuole differenti contribuisce a un approccio interdisciplinare, dinamico e propositivo verso le tematiche progettuali. Attualmente si occupa di progetti urbani in Italia e in Egitto, architettura bioclimatiche, riqualificazioni in ambiti storici, scuole, design e inserimenti paesaggistici. Svolge l'attività di consulente per Piani Strutturali Comunali, vince il Premio Centocittà per la riqualificazione delle Ex Torri dell'Acqua a Budrio di Bologna, il concorso per un nuovo complesso urbano a Falcogna, per il recupero del centro storico di Pergine Valsugana (TN), per le nuove aree sportive nel Comune di Guastalla (RE), per un Polo scolastico a Novellara (RE), per la riqualificazione della passeggiata settecentesca di Reggio Emilia, per la riqualificazione delle frazioni adriauriane di Reggio Emilia e per il Tecnopolo della ricerca nell'area Ex Reggiane (RE). Dal 2000 riceve il Premio L. Lombardini per giovani architetti, una menzione speciale al Premio Mario Zaffagnini 2005, Premio Internazionale Architettura Sostenibile Fassa Bortolo Università di Ferrara 2004, Premio Sostenibilità 2006 e 2009, Medaglia d'Argento al Premio Internazionale Architettura Sostenibile Fassa Bortolo Università di Ferrara 2010, selezione a International call for papers community architecture 2009-2010, selezione E-R 2010-2011 architettura contemporanea in Emilia Romagna.



SEDE | HEAD OFFICE
17, via L. Ariosto 42121 Reggio Emilia, Italy

Andrea Oliva was born in Novellara (Reggio Emilia, Italy) in 1972. In 1998 he graduated from the School of Architecture at the Polytechnic Institute in Milan. He is Research Coordinator for the "R.E.I.E." and "Via Emilia" projects at the Departments of Engineering and Architecture of the University of Parma, where he teaches as Associate Professor since 2001. In 2000, he opened his own firm "cittàarchitettura", focusing on architectural issues such as urban planning and landscape design, working mainly for Public Administration. A young and dynamic professional team, with members coming from different educational backgrounds and able to display a multidisciplinary and proactive approach in all phases of the project development. He is currently in charge of urban projects in Italy and Egypt, dealing with bioclimatic architecture, redevelopment of historic areas, school buildings, urban design and landscaping. As an Urban Planning Advisor for City Councils he won the Premio Centocittà for the redevelopment of the Old Water Towers in Budrio (Bologna). His projects also won the following architectural competitions: the development of a new urban complex in Falcogna Marittima (Ancona); the redevelopment of the historical town centre in Pergine Valsugana (Trento); the construction of a new Sports Centre in Guastalla (Reggio Emilia); the requalification of the XVIIIth Century Promenade in Reggio Emilia; the redevelopment of suburban areas in Reggio Emilia; the Research Technology Complex (Tecnopolo) located in the old Officine Reggiane area. Other prizes and awards include the "L. Lombardini Prize for Young Architects" in 2005; the "Fassa Bortolo International Award for Sustainable Architecture" University of Ferrara, in 2004; a special mention at the "Mario Zaffagnini Prize" in 2005; the "Premio Sostenibilità" in 2006 and 2009; second best project at the "Fassa Bortolo International Award for Sustainable Architecture" University of Ferrara, in 2010; and his projects were selected for the "International Call for Papers Community Architecture" in 2009-2010 and for the "E-R Contemporary Architecture Selection" in 2010-2011.

REALE MARIO S.R.L. IMPRESA COSTRUZIONI EDILI

L'impresa Costruzioni Reale Mario S.r.l. nasce nei primi anni '60, sviluppa le sue attività principalmente nell'edilizia civile, industriale e nelle opere pubbliche. Negli anni di attività si è distinta per le opere di restauro di Villa Badier, Palazzo Trissino Barbaran, Villa Cordellina, Palazzo Roverella e tanti altri. Dagli anni '80 con l'entrata dei figli, arch. Pietro e geom. Paolo l'impresa espande ulteriormente la propria attività per la realizzazione di Opere Pubbliche. Nell'anno 2001 l'azienda ottiene la certificazione SOA che sostituisce il certificato ANC che l'impresa aveva fin dal 1982 e nell'anno 2004 ottiene la Certificazione della Qualità UNI EN ISO 9001. Interventi di restauro prestigiosi includono: Villa Badier (Fratta Polesine, Rovigo - Andrea Palladio, 1555); Palazzo Trissino Barbaran (Castelgomberto, Vicenza - Trissino, 1450); Villa Cordellina e la sua Tiepolo affreschi (Montebelluna, Vicenza - Giorgio Massari, 1760); Palazzo Roverella (Rovigo - Biagio Rossetti, fine del 1400).

"Reale Mario Ltd." is a construction company founded in the early 1960s, specialized in civil and industrial building construction, and restoration of historical buildings for the private and public sector. In the 1980s the founder's sons, Pietro Reale (architect) and Paolo Reale (building surveyor), for the family-managed company, thanks to their technical and managing experience, in a few years the company expanded its range of activities with major public works. ANC certified since 1982, in 2001 the company obtained the SOA certification, and in 2004 the certification of Quality Management Systems UNI EN ISO 9001:2008.

Prestigious restoration interventions include: Villa Badier (Fratta Polesine, Rovigo - Andrea Palladio, 1555); Palazzo Trissino Barbaran (Castelgomberto, Vicenza - Trissino, 1450); Villa Cordellina and its Tiepolo frescos (Montebelluna, Vicenza - Giorgio Massari, 1760); Palazzo Roverella (Rovigo - Biagio Rossetti, late 1400).

nome edificio

Tecnopolo di Reggio Emilia

luogo

Piazzale Europa 1
42124 Reggio Emilia, Italia

committente

Comune di Reggio Emilia

Area Pianificazione Strategica
Assessorato ai Progetti speciali, mobilità, Lavori pubblici

Responsabile Unico del Procedimento
arch. Massimo Magnani

paternità dell'opera

progetto
arch. Andrea Oliva

collaboratori

collaboratori al progetto
ing. Giacomo Fabbi

arch. Luca Paroli

arch. Maniella Soliani

struttura

ing. Leonardo Berni

ing. Marco Pio Lauriola

sistema edificio-impianto, impianti elettrici e speciali

Studio Alfa S.r.l.

cronologia intervento

progettazione 2010-2011

costruzione 2011-2013

inaugurazione 26/10/2013

RELAZIONE SINTETICA

Le "Officine Reggiane" sono una pietra miliare per la storia dell'industria della città di Reggio Emilia. Nel 1901 le Officine si insediarono sull'area in prossimità della stazione ferroviaria e si concentrarono sulla produzione di materiale ferroviario. Durante la Prima Guerra Mondiale vengono riconvertite in serbo bellico (cannoni e ogive per proiettili e successivamente aerei da guerra). Tra il 1948 e il 1951, si attua la crisi dello stabilimento che, dopo una dura "lotta di classe", finisce con il licenziamento di massa degli oltre undicimila operai impiegati e la fine della storia "gloriosa" delle "Reggiane". Dagli anni '50, si è continuato a produrre materiali ferroviari e grande impiantistica, prima con il gruppo EFIM e poi nel gruppo Fantuzzi. Recuperare un'architettura industriale significa stabilire un rapporto con la conoscenza dei significati. Ricerca e indagine diventano lo strumento per l'individuazione delle possibili trasformazioni future interpretando la rovina come un cantiere, come un edificio che nel suo deterioramento rivela le proprie regole compositive e costruttive. Il degrado più significativo delle Reggiane è il silenzio; si potrebbe definirlo teatrale in quanto è dovuto all'assenza della componente dinamica del luogo (produzione - operai), facilmente sostituibili con altrettante componenti dinamiche (ricerca - studenti). La memoria delle Officine Reggiane è la componente statica, la scena di quel teatro fatto di volumi, prospettive, binari, macchine e muri usurati dal tempo, dalla fatica e dal lavoro. Modificare la scena è sinonimo di modificazione della memoria, quindi della realtà. Il Capannone 19 è una grande copertura la cui caratteristica figurativa e tipologica trovano espressione nella forma dello spazio vuoto e circoscritto: per rispetto alla struttura storica, la suddivisione degli ambienti avviene tramite moduli indipendenti, strutturalmente e termicamente, incrementando le superfici disponibili e valorizzando lo spazio indoor pubblico.

The "Officine Reggiane" represent a significant milestone in the history of Reggio Emilia as an industrial city. In 1901 the "Officine" chose the suburban area for their industrial settlement, thanks to its proximity to the Ferrovie dello Stato central railway station and the plant started producing rolling stock. During the First World War the production was converted to weapons and war material, such as cannons and ogives for bullets, and then a very large war aircraft production department. Between 1948 and 1951, a big crisis determined the end of the "Reggiane" glorious life, after a hard class conflict that led to mass layoffs (the factory workers were more than eleven thousand). Since the Fiat, the industrial plants kept producing rolling stock and industrial equipment, first for the state-controlled group "EFIM" and later for the "Fantuzzi" group. In order to recover an industrial architecture it is essential to understand its significance. Research and investigation are used to identify possible future transformations. The area's deterioration is viewed as a starting point. In the same way a building in ruins reveals its original composition and structure. The most significant form of degradation affecting the area of the former "Reggiane" factories is silence; it could be described as theatrical, since it is due to the absence of the dynamic component of the place (production - operators), which can be easily replaced with just as many dynamic components (research - students). The memory of the "Reggiane" factories constitutes the static component, as if it were a theatre made of empty volumes, perspectives, tracks, walls and machines worn by time and labour. Trying to transform this scene is akin to modifying its memory and, as a consequence, its reality. Shed n.19 consists of a large roofing whose figurative and typological features are expressed through the shape of the empty and confined space; for this reason, in order to be consistent with the original structure, space subdivision is realized through structurally and thermally independent modules. As a consequence the available area is incremented and the public space inside is improved.

